



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

90^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 30 luglio 2024

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	Leoci	pag.	7
			Mennea	»	7
Congedo	»	3	Mazzotta	»	7
Assegnazioni alle Commissioni	»	3	Tammacco	»	7,9
Interrogazione e mozioni presentate	»	4	Tutolo	»	8
Ordine del giorno	»	4	Caracciolo	»	8
			Perrini	»	9
			Caroli	»	11
Sull'ordine dei lavori			Deliberazione n. 1057 del 25/07/2024 "Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". Riadozione		
Presidente	»	6,7,8,9,10,11			
De Blasi	»	6			
Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	»	7,10	Presidente	»	12

SEDUTA N° 90

RESOCONTO STENOGRAFICO

30 LUGLIO 2024

Sull'ordine dei lavori

			Perrini	pag.	13
			Galante	»	14
Presidente	pag.	12,13,15,16,	Romito	»	14
		17,18	Leoci	»	15
Amati	»	12,13,16,17	Caroli	»	18

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.10*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutte e a tutti.

Congedo

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Metallo.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Delego il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle assegnazioni alle Commissioni.

Assegnazioni alle Commissioni

DE LEONARDIS. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 145 del 22/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Quattordicesimo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 146 del 22/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Quindicesimo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 147 del 22/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità

del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – ventesimo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 148 del 22/07/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 derivante dall’esecuzione delle Sentenze della Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 206/2020 del 05/12/2019, Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Puglia n. 3258/2022 del 20/04/2022, Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Puglia n. 1340/2024 del 28/09/2023 e Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Lecce n. 972/2024 del 27/05/2024”;

Disegno di legge n. 149 del 22/07/2024 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 relativo al provvisorio di uscita n. 68 del 03/07/2024 RGE n. 1409/2024. Sezione competitività delle filiere agroalimentari”;

Disegno di legge n. 150 del 22/07/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 35/2024”;

Disegno di legge n. 151 del 22/07/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Ordinanza n. 14934/2024 della Corte di Cassazione - Sez. Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 152 del 22/07/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Ordinanza n. 14902/2024 della Corte di Cassazione - Sez. Lavoro - Omissis (erede dipendente Omissis) c/ Regione Puglia”.

Commissione V

Richiesta parere proposta di deliberazione

della Giunta regionale “Legge regionale n. 18/2002, come modificata dalla legge regionale n. 52/2019 - Esercizio 2024 - Modalità di ripartizione del Fondo regionale trasporti”.

Interrogazione e mozioni presentate

DE LEONARDIS. È stata presentata la seguente

interrogazione:

- Splendido (*con richiesta di risposta scritta*): “Richiesta di apertura clinica veterinaria”.

e le seguenti

mozioni:

- Conserva, Perrini, Mazzotta, Pagliaro: “Avvio procedimento di approvazione delle intese, di cui all’articolo 2 della legge 26 giugno 2024, n. 86 rubricata ‘Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione”.

- Casili, Mazzotta, Pagliaro, De Blasi: “Punto Nascita dell’U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell’Ospedale ‘Santa Caterina Novella di Galatina”.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Richiesta di indizione di referendum popolare ex art. 75 della Costituzione per deliberare l’abrogazione della legge 26 giugno 2024, n. 86 recante “Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’art. 116, terzo comma, della Costituzione. - 127/B

(*completamento procedura e designazione Consiglieri delegati*);

2) Richiesta di indizione di referendum popolare ex art. 75 della Costituzione per deliberare l’abrogazione parziale della legge 26 giugno 2024, n. 86 recante “Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’art. 116, terzo comma, della Costituzione. - 128/B (*completamento procedura e designazione Consiglieri delegati*);

3) Accordo per lo sviluppo e la coesione: proposte progettuali per la programmazione 2021/2027. - 46/V;

4) Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano - “Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)” - 852/A (*rel. cons. Mazzarano*);

5) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d’atto. Elezione di un Vicepresidente. - 45/V;

6) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - “Modifiche all’art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - 221/A (*rel. cons. Campo*);

7) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggerio Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

8) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

9) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - "Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare" - 507/A (*rel. cons. Campo*);

10) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - "Modifica dell'art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell'istituzione del Difensore civico regionale" - 590/A (*rel. cons. De Blasi (prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana))*);

11) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - "Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)" - 732/A (*rel. cons. Campo*);

12) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la pianificazione urbanistica)" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 597/A;

13) Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 "Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l' Innovazione" - 783/A (*rel. cons. Tutolo*);

14) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo" - 255/A (*rel. cons. Campo*);

15) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - "Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici" - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

16) Nomina - Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - Elezione di: a) cinque componenti (con voto limitato a due), b) Presidente (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 - art. 3 - e s.m.i.) - 9/N (*rel. cons. Tutolo*);

17) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - "Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di

disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 165/A;

18) Proposta di Legge alle camere - Tupputi, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - "Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria" - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

19) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - "Valorizzazione del pensiero e dell'opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 429/A;

20) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell'Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cua, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - "Istituzione del Progetto vigile di quartiere" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 986/A;

21) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 "Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell'A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 "Istituzione dell'Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)", e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17 "Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a caratter..." - 1060/A (*rel. cons. Ciliento*);

22) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - "Modifica alla Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo unico della disciplina del trasporto pubblico locale)" - 106/A (*rel. cons. Mazzarano*);

23) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro,

Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - "Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1014/A;

24) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Antonio Paolo Scalera, Francesco La Notte, Paolo Dell'Erba, Paride Mazzotta, Joseph Splendido, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Antonio Tutolo - "Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1099/A;

25) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Grazia Di Bari, Marco Galante, Mauro Vizzino, Stefano Lacatena, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci - "Abrogazione legge regionale n. 7 del 24/03/2022 - Misure per il contenimento della spesa farmaceutica" - 1133/A (*rel. cons. Vizzino*);

26) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - "Interventi regionali per la promozione e l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)" - 767/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

27) Disegno di Legge n. 47 del 11/03/2024 "Misure di promozione in materia di innovazione aperta" - 1071/A (*rel. cons. Paolicelli*);

28) Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - dodicesimo provvedimento 2024" - 1165/A (*rel. cons. Amati*);

29) Disegno di Legge n. 118 del 17/06/2024 "Modifiche alla L.R. n. 17 del 15 giugno 2023 "Riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda" - 1160/A (*rel. cons. Parchitelli*);

30) Proposta di Legge - Antonio Tutolo - "Tutela della retribuzione minima: un'analisi approfondita" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1101/A;

31) Disegno di Legge n. 123 del 08/07/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 - tredicesimo provvedimento 2024" - 1171/A (*rel. cons. Amati*);

32) Proposta di Legge - Antonella Laricchia, Giacomo Conserva, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - "Norme in materia di nomine e designazioni di competenza della Regione" - 30/A (*rel. cons. Di Gregorio*).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere De Blasi. Ne ha facoltà.

DE BLASI. Signor Presidente, è possibile l'anticipazione del punto n. 5)?

PRESIDENTE. L'elezione del Vicepresidente.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente. Siccome nella scorsa seduta abbiamo terminato i lavori dopo aver fatto già la discussione generale sul Documento di economia e finanza regionale ed eravamo nella fase finale del voto, ma lì ci siamo fermati, vorrei chiedere di partire con il Documento di economia e finanza regionale e poi procedere con la legge sull'autonomia e l'altra legge, con gli emendamenti annessi di cui si è parlato in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Per precisione, ricordiamo i punti da trattare.

Il DEFR è arrivato al Consiglio giusta approvazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 25 luglio 2024, con l'approvazione da parte della I Commissione ieri mattina, ed è arrivato con le cinque firme. Quindi, oggi è nelle condizioni di essere messo in discussione, in virtù proprio di questa determinazione, nel Consiglio.

Ovviamente bisogna votare sulla richiesta di anticipazione. Adesso abbiamo due richieste di anticipazione inerenti all'ordine del giorno.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Presidente, il mio intervento non ha nulla a che fare con l'ordine dei lavori del Consiglio.

Volevo soltanto, da consigliere delegato in favore degli adolescenti, delle politiche giovanili, congratularmi con i nostri ragazzi, i tredici pugliesi che hanno partecipato e che stanno partecipando alle Olimpiadi e per i risultati ottenuti da due dei nostri ragazzi.

Volevo fare soltanto questa dichiarazione prima dell'apertura, congratulandomi con loro per quanto hanno fatto, per dare merito alla nostra regione di un risultato importante viste le medaglie ottenute. Grazie.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

A proposito dell'ordine del giorno, ribadisco quanto è stato deciso concordemente nella Conferenza dei Capigruppo. Abbiamo deciso un ordine del giorno dopo aver ragionato ed esserci confrontati. Quindi, quell'ordine del giorno non va assolutamente variato, perché siamo qui in Aula, siamo tutti animati da buone intenzioni e determinati ad approvare i provvedimenti che abbiamo inserito all'ordine del giorno, così come è stato stabilito nella Conferenza. Siamo contrari, quindi, ad ogni tipo di anticipazione, sia quella proposta dal vicepresidente Piemontese, sia quella proposta dall'opposizione.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere, lei quindi vota contro la richiesta di anticipazione di entrambi i punti, è contro entrambe le proposte.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Presidente, grazie. Sulla proposta fatta dal collega De Blasi chiedo il voto segreto.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Intervengo solo per informare della difficoltà del nostro Gruppo, perché credo vada rispettata la riunione dei Capigruppo, altrimenti la togliamo dal Regolamento e non la facciamo più.

Presidente, l'ho detto da tanto tempo. Non è stato comunicato nulla. Abbiamo deciso una cosa. Per rispetto degli altri Capigruppo e dei

consiglieri tutti che fanno riferimento ai Capigruppo, dovremmo attenerci a quanto deciso in Conferenza dei Capigruppo.

Ci rendiamo altresì conto dell'importanza del DEFR, però vorrei che arrivasse questa difficoltà da parte di tutti i Gruppi di venir meno alla parola nei confronti dei colleghi Capigruppo e dei consiglieri che rappresentiamo.

Naturalmente, respingo la richiesta da parte dell'opposizione di anticipare il punto, però, sul DEFR, se è necessario farlo perché richiesto dalla Corte dei conti, va bene. Spero sia l'ultima volta, perché la riunione dei Capigruppo ha una sua funzione. Non rispettarla significherebbe non darle più senso e quindi potremmo anche eliminarla dal Regolamento del Consiglio.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Ho subito una domanda da rivolgere: questa di oggi è l'ultima seduta di Consiglio? Perché io sono qui a chiedere, a proporre, a verificare la volontà di fare magari un Consiglio straordinario già la settimana prossima, perché credo che di Consigli straordinari se ne possano fare su un tema che dovrebbe essere molto attuale per tutti. Dobbiamo cercare di dare anche un segnale concreto e immediato sul tema dell'acqua, Presidente. A me non dispiacerebbe che si facesse un Consiglio straordinario la settimana prossima, magari anche domani per me, ma almeno la settimana prossima, perché non credo che sia aria di vacanza per molti. Ci sono migliaia di aziende che rischiano di fallire perché non c'è più acqua per irrigare.

Siccome le soluzioni sono state propagate mille volte, io ho sessant'anni e il giorno del mio battesimo sentivo parlare i miei ospiti della questione dell'acqua, e oggi se ne parla

ancora, sarebbe il caso che ce ne occupiamo. Quindi, invece di andare in vacanza oggi, dopo questo Consiglio, magari posticipiamo la vacanza. Credo che sia un atto dovuto nei confronti del nostro territorio e di quelle attività che oggi sono non in sofferenza, stanno fallendo.

Vi chiedo di verificare questa volontà da parte del Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

Intanto beato lei che già il giorno del battesimo era in grado di sentire, ma soprattutto di ricordare quello che si diceva.

TUTOLO. Sono nato sveglio, Presidente.

PRESIDENTE. Lo sapevamo.

Siccome siamo in tema di confidenze, faccio anch'io la mia. Mi chiamano "Duracell" da molto tempo. Pertanto, io sono disponibile ad andare ad oltranza con i Consigli regionali, sempre che si decida.

Ad ogni modo, non si vota su una considerazione di questo tipo. Mi farete sapere se sarete presenti, in maniera tale da procedere alla convocazione di un altro Consiglio, in deroga a quello che prevede il nostro Regolamento, se avremo la certezza dei numeri o almeno la disponibilità dei numeri dei consiglieri, dopo il Consiglio di oggi, in agosto.

CARACCILOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCILOLO. Grazie, Presidente.

Intervengo per provare a tenere insieme le esigenze che sono emerse anche al di fuori della Conferenza dei Capigruppo, perché ovviamente è l'ennesima prova che le Conferenze dei Capigruppo quasi non servono a nulla. È un vecchio difetto di questa legislatura. Non arriva oggi.

Effettivamente, nell'ultimo Consiglio abbiamo discusso e poi non si sono trovati i nu-

meri sul DEFR. È vero che abbiamo fatto la Conferenza dei Capigruppo in cui abbiamo individuato un programma di lavori da rispettare oggi. Per trovare una mediazione, si può partire dal punto n. 4) all'ordine del giorno, atteso che dobbiamo aspettare i referti sugli emendamenti relativi al provvedimento sull'autonomia, passare al DEFR e poi votare i punti n. 1) e n. 2) sull'autonomia.

Grazie.

PRESIDENTE. Rispetto agli emendamenti sull'autonomia, sono stati restituiti ai proponenti perché – alcuni erano anche contrari alla Costituzione – valutassero la ripresentazione in maniera ordinata e corretta. Per cui, il tema degli emendamenti non c'è.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Condivido quello che ha detto il collega Caracciolo, perché nella riunione dei Capigruppo diciamo una cosa e poi arriviamo in Consiglio regionale e ne facciamo un'altra.

Stabiliamo da dove partire. Oggi vedo che al punto n. 4) ci sono degli emendamenti, una quarantina. Poi, ci sono altri emendamenti che servono anche a noi, a Taranto città, perché parliamo da un po' di tempo di un problema serio, molto serio, che dobbiamo portare avanti. Poi, abbiamo, cara Presidente, le solite promesse che avete fatto a dicembre. Mi riferisco all'*Omnibus* che avreste dovuto portare in Consiglio regionale. Sono passati otto mesi e quell'*Omnibus* è stata l'ennesima proposta disattesa.

Voi chiedete partecipazione, collaborazione, ci dite che dobbiamo cercare di portare avanti i provvedimenti. Noi abbiamo portato insieme a voi il bilancio a dicembre. Ci avete promesso che per quegli emendamenti, il mese dopo avreste portato in Consiglio regionale l'*Omnibus*. Sono passati otto mesi e non si parla di questo provvedimento.

Addirittura, al punto n. 4), oltre all'argomento di cui parliamo da settimane, insieme ai colleghi Di Gregorio, Scalera, Di Cuia e altri di Taranto, sul problema della Cittadella, ci sono altri trenta emendamenti. Vorrei capire cosa accade, se qualcuno mi può dare una risposta. Mi rivolgo soprattutto al Presidente Piemontese, al quale faccio gli auguri perché è diventato papà. Voglio capire quella promessa di dicembre prima del 2025, quando andremo di nuovo a votare, la manterrete? Perché poi arriveremo a dicembre e ci saranno gli altri emendamenti.

Noi stiamo qua seduti. Il problema, lo voglio dire a tutti, non è un problema all'interno dell'opposizione, perché dell'opposizione, se prendete i presenti, ci siamo tutti. A proposito di numero legale, credo abbiate un problema all'interno della maggioranza. Dovete risolvere i vostri problemi, prima di andare avanti.

PRESIDENTE. Colleghi, non possiamo fare una discussione sui punti.

Sulla proposta del collega Caracciolo, senz'altro si può intervenire. Non mi riferivo a lei, presidente Tammacco. Lo dicevo per l'ordine dei lavori. Sulle proposte di anticipazione si può intervenire, in maniera tale che quando votiamo sappiamo già le posizioni.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Presidente, come ho anticipato, la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso un percorso. Ci può essere l'eccezione alla regola, che in questo caso abbiamo detto, come Gruppo, è rappresentata dal DEFR, per due motivi, uno per ordine di legalità giuridica, perché ci ha chiesto la Corte dei conti di approvarlo entro luglio, l'altro perché avevamo già iniziato a discuterlo.

Anticipare altri punti significa sovvertire l'incontro dei Capigruppo. Per cui, noi siamo completamente contrari. L'eccezione che noi

possiamo portare a nostro carico è quella di anticipare solo il DEFR, rispetto a ciò che è stato deciso nella riunione dei Capigruppo. Altrimenti, continuiamo così com'era deciso.

PRESIDENTE. Abbiamo avuto tre diverse richieste di anticipazione: la prima, proposta dal collega De Blasi, del punto n. 5), la seconda, proposta dal Vicepresidente Piemontese, riguarda il DEFR; la terza, del collega Caracciolo, riguarda il punto n. 4).

Vi ricordo che sulle richieste di anticipazione, da Regolamento, deve votare la maggioranza assoluta dei componenti. Nessuno ha chiesto congedo.

Vi ricordo che era stata avanzata richiesta di voto segreto da parte dei consiglieri Mazzotta, De Blasi, Romito, Conserva e Splendido. Sebbene, da Regolamento, sia prevista la possibilità del voto segreto, vi ricordo che ne stiamo facendo un abuso.

Il Governo è contrario.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della richiesta di anticipazione del punto n. 5) all'ordine del giorno.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco,
Maurodinoia, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,

Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	21

La richiesta di anticipazione non è approvata.

Se qualcosa non funziona, avreste dovuto dirlo prima. In genere, quando lamentate un malfunzionamento, noi mandiamo addirittura il tecnico o comunque dico a voce la correzione.

Detto questo, non c'è la maggioranza assoluta, neanche con i voti dei colleghi Di Cuia e Splendido. Anche supponendo che il voto fosse a favore – se fosse contro non ci sarebbe problema – c'è la prova di resistenza, cioè non si arriva a 26.

Correggiamo il voto, che ricordo doveva essere segreto. In ogni caso, sia che sia a favore, sia che sia contro, avvocato Romito, non funziona. Non si può ripetere, perché la prova di resistenza non c'è. Con quei due voti comunque non cambia il risultato.

Adesso procediamo alla votazione per l'anticipazione del DEFR.

Il voto segreto è richiesto dai consiglieri Romito, Scalera, De Blasi, Conserva, Mazzotta e Splendido.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio.* Signor Presidente, siccome c'era una proposta di mediazione da parte del collega Caracciolo e della maggioranza, mi auguro che ci sia una intesa. Posso anche rinunciare alla mia propo-

sta, se vi è una proposta di mediazione del Consiglio rispetto a tutti i punti.

Presidente, non ho problemi a rivedere la richiesta, se vi è un'ipotesi di maggioranza.

PRESIDENTE. Vicepresidente, questa ipotesi di mediazione mi pare che non ci sia.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della richiesta di anticipazione del DEFR.

Consigliere, stiamo votando. Hanno già parlato uno a favore e uno contro e siamo in fase di votazione. È stata accolta anche la richiesta di voto segreto.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Il Vicepresidente è stato molto chiaro, ricordando che nella scorsa seduta eravamo in fase di votazione.

Vorrei chiedere a lei e alla Segretaria come mai il provvedimento è ritornato in Giunta, poi, senza alcuna variazione, è stato riportato nuovamente in Commissione, e oggi ci viene chiesto nuovamente di votarlo?

PRESIDENTE. Perché era stato respinto.

CAROLI. Potrei conoscere i dettagli? La domanda l'ho posta alla Segretaria.

PRESIDENTE. No, lei ha detto che lo chiedeva alla Presidente e alla Segretaria. Ma la Segretaria non parla in Aula.

CAROLI. Forse non è chiaro.

PRESIDENTE. Il provvedimento sul DEFR la scorsa volta è stato respinto.

CAROLI. Lei è sicura che è previsto solo il passaggio in I Commissione?

PRESIDENTE. Sì.

CAROLI. Non ne sono tanto convinto.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della richiesta di anticipazione della "Deliberazione n. 1057 del 25/07/2024 'Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027'. Riadozione".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Cilento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco,
Maurodinoia, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	1

La richiesta di anticipazione è approvata.

**Deliberazione n. 1057 del 25/07/2024
“Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027”. Riadozione**

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame della “Deliberazione n. 1057 del 25/07/2024 ‘Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027’. Riadozione”, iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento interno del Consiglio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione n. 1057.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Di Bari,
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	2

La deliberazione non è approvata.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Dovremmo ora passare ai punti n. 1) e n. 2) dell'ordine del giorno, relativi alla richiesta di indizione di referendum popolare ex art. 75 della Costituzione per deliberare l'abrogazione della legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione).

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Se non ho capito male, e io sono qui da tanti anni, stiamo rischiando di svolgere una seduta totalmente infruttuosa. Non so se avete notato le scaramucce (punti di vista, assenze, presenze). Vi vorrei informare che stiamo rischiando di svolgere un Consiglio regionale infruttuoso su tutti i punti.

Declino le mie generalità all'inizio, così ci intendiamo. Allo stato, all'interno della maggioranza si è creata qualche crepa – che forse è il caso di recuperare al più presto – su una questione relativa all'ordine dei lavori: quale provvedimento fare prima e quale provvedimento fare dopo. All'interno della Conferenza dei Capigruppo si era trovato un equilibrio che garantiva tutti.

Approfitto della presenza in Aula del Presidente della Giunta regionale, Emiliano, per informarlo che ci troviamo in una condizione molto problematica.

Vi declino le mie generalità. Io sono interessato a tutti i punti, a discuterli, a partecipare alla votazione. Per quanto mi riguarda, il punto n. 4) contiene emendamenti importantissimi. Non possiamo far finta, nel gioco del tatticismo della politica, che non ce ne frega nulla della displasia delle anche, che riguarda i bambini, che non ce ne frega nulla dei livelli essenziali di assistenza da ampliare, che non

ce ne frega nulla delle aspettative concorsuali per coprire posti di lavoro per fornire servizi essenziali.

Colleghi, e mi rivolgo anche ai colleghi dell'opposizione, intendiamoci, per quanto ci riguarda, noi vogliamo portare oggi a compimento, ovviamente nella distinzione delle posizioni, sia la questione dell'autonomia, su cui noi siamo contrari da sempre, sia la questione del DEFR, sia la questione del punto n. 4).

PRESIDENTE. La richiesta di anticipazione del punto n. 4) non l'abbiamo ancora votata.

AMATI. Non sto ponendo la questione dell'anticipazione. Sto facendo un intervento "all'antica", un intervento politico. Sto dicendo che i segnali non mi paiono diretti a un Consiglio regionale fruttuoso. Ho declinato le mie generalità per dire quali sono i punti di importanza.

Fuori di qui probabilmente i punti importanti sono diversi da quelli nostri e dal nostro tatticismo. Penso sia esattamente così. Vorrei evitare un Consiglio regionale infruttuoso. Certo, possiamo dividerci, possiamo avere opinioni diverse.

Ho voluto svolgere all'inizio – anche investendo il Presidente Emiliano, perché ho percepito anche nel mio Gruppo delle assenze che sono state la conseguenza di un voto non gradito rispetto all'accordo preso in Conferenza dei Capigruppo – un intervento "all'antica", un intervento politico per informare come, secondo me, stanno andando le cose.

Mi sento di lanciare un appello alla minoranza, ovviamente nella distinzione delle posizioni sull'autonomia, ci mancherebbe altro, e sul DEFR: per piacere, tenete presente – a merito del Consiglio regionale – che abbiamo anche il provvedimento al punto n. 4), all'interno del quale ci sono disposizioni importanti che valgono per onorare il lavoro di tutti.

L'ho detto all'inizio, perché eventuali vene

polemiche e sovraeccitate devono essere comprese in anticipo. Per lealtà, lo dovevo.

Mi appello a tutti affinché questo Consiglio regionale possa portare conseguenze fruttuose.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Caro Presidente Emiliano, l'ho detto appena abbiamo iniziato i lavori: rispetto a quanto deciso in sede di Conferenza dei Capigruppo (lei conosce la mia onestà, sa che non parlo politichese), una volta arrivati qui si è fatto tutto il contrario, ma non da questa parte. Sull'autonomia sapete benissimo come la pensiamo. Avevamo detto che dovevamo andare in Aula e lavorare. Quello sul DEFR è un punto importantissimo, caro assessore. Se non avete la maggioranza, il problema è vostro. Oggi vi dovete fermare e prendere atto che non c'è la maggioranza, perché se ne sono andati.

Noi ci siamo tutti, perché del punto n. 4), come ha detto il collega Amati, dobbiamo parlare. Rispetto al punto n. 4), collega Amati, partendo dalla situazione di Taranto, ci siamo trovati con altri trenta emendamenti. A quel punto, ho ricordato all'assessore Piemontese quello che era stato detto a dicembre, cioè che dopo un mese avremmo dovuto esaminare tutti gli emendamenti che non erano stati ammessi nel bilancio. Ci siamo trovati, partendo dalla legge su Taranto, con 30-40 emendamenti al punto n. 4).

Noi siamo qui perché vogliamo lavorare. Non gira soltanto il collega Tutolo per le campagne. Conosciamo benissimo i problemi nelle campagne, i problemi nei pronto soccorso, e via dicendo.

Il problema è all'interno della maggioranza, caro Presidente.

Il ragionamento è questo. Abbiamo votato e voi siete in minoranza. È un problema pre-

sente all'interno della maggioranza, che non c'è più. Non avete la maggioranza qualificata. Su un documento finanziario importante, di che cosa stiamo parlando?

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Riprendo il discorso fatto dal Presidente Amati sulla responsabilità che tutto il Consiglio dovrebbe avere sulla PDL del collega Paolicelli e su tutti gli emendamenti in materia sanitaria, in materia agricola, in materia di energia, tutti settori importanti rispetto ai quali ogni consigliere è chiamato a rispondere sul territorio.

Anche il Presidente Perrini sta chiedendo un'assunzione di responsabilità. Collega, sui due punti relativi alle richieste di indizione di referendum sono stati presentati circa 700 emendamenti, se non ho capito male. Se vogliamo parlare di senso di responsabilità, allora anche loro dovrebbero cominciare a ritirare tutti quegli emendamenti, Presidente. Se non si vuole fare ostruzionismo su tutti i settori richiamati dal collega Amati, allo stesso tempo Fratelli d'Italia, la Lega e Forza Italia dovrebbero evitare di fare ostruzionismo sulla richiesta da parte della Puglia di indizione di referendum.

Noi chiediamo di discutere i punti nn. 1) e 2), di trattare anche tutti gli emendamenti, se loro non vogliono ritirarli, e successivamente di passare, eventualmente, al punto n. 4).

Così come è stato impostato, il tutto è molto contraddittorio da parte di Fratelli d'Italia, che chiede responsabilità su settori come la sanità, l'agricoltura e l'energia e poi fa ostruzionismo con 700 emendamenti sulla richiesta di una Regione per contrastare quello che il loro Governo sta facendo, spaccando l'Italia in due.

Tra l'altro, non ho ascoltato da parte loro le forti motivazioni per le quali si oppongono al-

la richiesta da parte della Puglia rispetto all'autonomia.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

La risposta delle opposizioni a quello che sta accadendo in quest'Aula è riassumibile nell'intervento del collega Galante. So che siete poco abituati a questo, però l'opposizione è chiamata a fare l'opposizione e la maggioranza a fare la maggioranza. Voi avete così solido il vostro convincimento di quanto sia importante per la Puglia arrivare a depositare i quesiti referendari che – nell'ordine, punto primo – sbagliate la delibera nel precedente Consiglio regionale. Di questo si tratta.

Siamo tutti abituati, come si dice a Bari, a mettere le pezze a colori o a provare a dissimulare quello che è stato fatto, ma la verità è che siete tanto robusti nelle vostre convinzioni da aver sbagliato la delibera da portare in Consiglio regionale nel precedente Consiglio, con una gestione dell'Aula assolutamente approssimata e poco incline al dialogo, con assessori che si facevano interpreti autentici del Regolamento, quando lo stesso prescriveva esattamente il contrario.

Su un documento importante come il DEFR non è che non avete la maggioranza qualificata di 30 consiglieri regionali: non arrivate a 26. Non riuscite a mettervi d'accordo neanche nelle anticipazioni dei punti. Quindi, di grazia, il senso di responsabilità che si chiede all'opposizione è, al contrario, un senso di accomodamento per provare a nascondere le grandi difficoltà in cui versa la maggioranza. Il Presidente Amati questo l'ha detto in maniera molto sincera, con una confessione stragiudiziale, Presidente, che noi abbiamo apprezzato.

Quando si stiracchia il Regolamento, quando si pretende di assumere con la furbizia delle decisioni, non condividendole con le

opposizioni, come avete fatto nell'ultimo e nel penultimo Consiglio regionale, si cassa definitivamente quel rapporto di leale collaborazione che ci deve essere – e noi ne siamo stati autentici interpreti fino ad ora – tra maggioranza e opposizione.

Quindi, voi sbagliate la delibera sui quesiti referendari e venite in Aula, oggi, assumendo di non poter accogliere gli emendamenti, con delle interpretazioni bislacche del Regolamento, che è qui, che certifica tutto quello che i consiglieri regionali possono e non possono fare. Nessun altro può farlo, solo il nostro Regolamento. Presentiamo gli emendamenti, perché evidentemente questo è possibile, e ci viene chiesto di ritirarli, non sulla scorta di un dialogo politico, sulla scorta dei vostri robusti convincimenti su quanto dannosa possa essere l'autonomia differenziata (perché rispetto a questo non ho sentito una sola parola, né da un punto di vista storico né da un punto di vista dell'attualità normativa), ma sulla scorta della mera comodità della maggioranza.

Rispetto a questo, rivolgo un ulteriore invito. Giacché oramai è stata dissimulata anche questa strana impostazione visiva del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle e giacché hanno dimostrato, negli ultimi Consigli regionali, di essere ancora parte assolutamente integrante di questa maggioranza, io chiederei, anche per una questione nostra, di comodità, di liberare i posti dell'opposizione e di tornare in maggioranza, perché i cittadini – i cittadini che assistono ai Consigli regionali, i cittadini che guardano lo *streaming* – devono avere ben chiare le posizioni in campo.

L'ho già detto all'inizio: è evidente che in questo Consiglio regionale, in generale, con questa politica consociativa del Presidente Emiliano, siete stati molto abili nell'annacquare le differenze, ma noi le rivendichiamo con orgoglio.

Quindi, colleghi del Movimento 5 Stelle, schiaritevi le idee e, giacché fate parte stabilmente della maggioranza, tornate nei posti dedicati alla maggioranza.

Per quanto riguarda il contributo di responsabilità che si chiede al centrodestra, noi questo valore lo abbiamo ben chiaro. La responsabilità la dobbiamo ai cittadini pugliesi, non a una maggioranza raffazzonata, che non è in grado neanche di approvare un documento importante come il DEFR.

Noi siamo qui, presenteremo i nostri emendamenti, li discuteremo. Siamo certi che il vostro convincimento, così forte e intellettualmente robusto, vi consentirà di arrivare alla fine di questo Consiglio regionale, come dice il collega Amati, il cui intervento ho apprezzato, e ci consentirà anche di votare dei provvedimenti che servono ai cittadini pugliesi.

Ricordo sempre a me stesso che noi non siamo chiamati qui a fare *show*, teatro o politica di basso tenore. Noi qui siamo chiamati a essere legislatori, e per farlo serve un requisito fondamentale: la maggioranza deve avere i numeri. Diversamente, i consiglieri di opposizione, tanto più in forza di un atteggiamento poco collaborativo e dialogante, che invece la Giunta e la maggioranza hanno tenuto negli ultimi mesi, saranno costretti a evidenziare e a rendere palese le difficoltà, le differenze e le diffidenze che ci sono all'interno della maggioranza.

Buon Consiglio regionale a tutti. Continuiamo la discussione.

PRESIDENTE. La richiesta del consigliere Caracciolo non è confermata.

Non c'è l'intesa.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Chiedo una sospensione di dieci minuti.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di sospensione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,
Casili, Ciliento,
Emiliano,
Galante,
Leo, Leoci,
Maurodinoia,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea, Tutolo.

Ha votato «no» la consigliera:

Di Bari.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	14
Consiglieri votanti	14
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	1

Essendo presenti 14 consiglieri, il Consiglio non è in numero legale.

La seduta è aggiornata tra un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 14.00, riprende alle ore 15.02)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Avevamo chiamato il punto n. 1) all'ordine del giorno, concernente la richiesta di indizione di referendum popolare. Rispetto a tale quesito referendario sono stati presentati alcuni emendamenti, i cui firmatari, però, al momento non sono presenti.

AMATI. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente e colleghi, intervengo sull'ordine dei lavori.

Mi pare di capire, ad occhio, che io debba fare un appello, che credo sia condiviso anche dal collega Caracciolo, con cui ho parlato, ma penso anche dagli altri colleghi presenti, anche se non vorrei coinvolgerli, appello che rivolgo a tutti i colleghi consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza: vi chiedo di rientrare in Aula.

È ovvio che l'argomento non è l'autonomia, perché so che è un argomento su cui ogni parte politica gioca, opportunamente, la sua partita, ma riguarda in particolare un altro punto all'ordine del giorno. Ad occhio, mi pare di poter capire che noi rischiamo di far mancare nuovamente il numero legale e che, quindi, si chiuda la seduta del Consiglio regionale. Quindi, io proporrò, salvo che poi visibilmente non si materializzeranno i colleghi consiglieri regionali in numero tale da potermi far dedurre che il numero legale è garantito anche sul punto relativo all'autonomia, l'anticipazione del punto n. 4), almeno ce ne andiamo a casa dicendo che qualche cosa l'abbiamo fatta.

Adesso vi dico quali sarebbero le cose, quelle condivise, non quelle su cui ci può essere un punto di vista diverso. Cito soltanto quelle evidentemente condivise. Al punto n. 4) abbiamo allegato alcuni emendamenti. Sentite di cosa si tratta e immaginate che capolavoro faremmo se chiudessimo il Consiglio regionale senza aver approvato, per esempio, questi emendamenti. Primo: entrata in vigore dei nuovi livelli essenziali di assistenza, che prevedono nuove 407 – dico 407 – prestazioni sanitarie, che noi ora non eroghiamo, compresa la procreazione medicalmente assistita (PMA).

PRESIDENTE. Presidente Amati, la devo interrompere. Noi avevamo incardinato il punto relativo al quesito referendario.

AMATI. Presidente, sto spiegando il motivo per cui chiedo l'anticipazione.

PRESIDENTE. Ma l'anticipazione del punto n. 4) era stata chiesta dal consigliere Caracciolo, il quale poi ha ritirato la richiesta.

AMATI. Io non posso reiterarla?

PRESIDENTE. Ai sensi del Regolamento non lo può fare. Avrebbe dovuto chiederla dopo le comunicazioni.

AMATI. Scusi, Presidente, ho capito che nel suo palinsesto, un palinsesto molto zoppicante...

PRESIDENTE. Articolo 33 del Regolamento interno.

AMATI. Mi faccia parlare, Presidente. Io ho capito che lei ha la necessità di edulcorare la sortita terribile che stiamo per vivere, però, Presidente, se lei mi ascoltasse e per un attimo, al di là del Regolamento, facesse vibrare qualche elemento di vita reale, probabilmente mi consentirebbe di terminare questo intervento. Perbacco, riguarda anche lei. La vita politica non è un palinsesto continuo di narcisismo e di fotografie.

Mi faccia finire. Ma perché mi deve far arrabbiare?

PRESIDENTE. Dobbiamo rispettare le regole.

AMATI. Io sto intervenendo sul referendum. All'autonomia differenziata sono contrario, perché crea numerosi problemi sui LEA. Questo è l'argomento e io sto parlando dei LEA. Posso parlare dei LEA con riferimento all'autonomia differenziata?

PRESIDENTE. Certo.

AMATI. Bene, grazie.

Il cappello del mio intervento riguarda i LEA. Per questo sono contro l'autonomia differenziata. Poiché sto parlando di questo ar-

gomento, vi dico che con il punto n. 4) noi vogliamo far entrare in vigore 407 prestazioni nuove, compresa la PMA. Poi, con il collega Caracciolo abbiamo presentato, sempre a proposito di autonomia differenziata, un emendamento che chiede l'istituzione di sei centri per la cura dei bambini autistici. Poi abbiamo presentato un altro emendamento che chiede l'avvio delle attività di diagnosi precoce sulla displasia dell'anca per evitare che i bambini abbiano questo problema. Abbiamo allegato questi emendamenti al punto n. 4).

Colleghi, secondo voi può finire il Consiglio regionale in un modo così indecoroso? Quindi, vi faccio un appello. Io penso di poter reiterare la richiesta di anticipazione del punto n. 4). Se pensate che non la debba reiterare, la farà il collega Caracciolo. Se pensate che non la possa fare nemmeno il collega Caracciolo, vi troverò un altro punto dove poggerò gli emendamenti. Voi ditemi a che gioco volete giocare ai sensi del Regolamento e la mia esperienza di quasi quattro legislature vi darà la risposta più acconcia.

Vi pongo, quindi, questa questione. Ditemi se posso presentare una richiesta di anticipazione del punto n. 4). Se non la posso presentare io, ditemi se la può presentare il collega Caracciolo. Se non la può presentare nessuno dei due, mi prenoto per un nuovo intervento per fare un'ulteriore proposta, che magari secondo il vostro gradimento non è decaduta. Ditemi voi e così farò io.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati.

Io ho l'oneroso compito di fare rispettare le regole. Ho chiesto appositamente al consigliere Caracciolo, prima di sospendere il Consiglio precedentemente, se confermasse la sua richiesta di anticipazione del punto n. 4) e il consigliere Caracciolo ha precisato che la ritirava in quanto mancava l'intesa sull'anticipazione. Dopodiché, abbiamo introdotto la richiesta di discussione del quesito referendario. A quel punto, il consigliere Leoci ha chie-

sto la sospensione. Abbiamo votato la richiesta di sospensione ed è mancato il numero legale. Quindi, ora siamo a questo punto: sulla richiesta di referendum già incardinata nell'ordine del giorno è intervenuta la richiesta di sospensione del Consiglio.

L'articolo 33 del Regolamento interno è chiarissimo: «Dopo le comunicazioni elencate nel precedente articolo 30, se non viene richiesta alcuna modifica all'ordine del giorno proposto dal Presidente, esso si intende approvato. Ogni Consigliere può tuttavia proporre la modifica dopo la lettura delle comunicazioni e illustrare la sua richiesta». Quel passaggio è superato.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, nell'immaginario qualcuno vuol fare passare il messaggio che qui le responsabilità sono tutte da addebitare a noi, ma così non è. Noi eravamo, siamo e saremo fermi e disponibili come le vergini dinanzi al sepolcro. Siamo qui, rispettosi e ossequiosi del nostro incarico.

Se ci sono problemi all'interno della maggioranza, del resto è chiarissimo ciò che è accaduto oggi, il voto di poc'anzi è emblematico, al fine di evitare di seguitare a portare avanti questa *querelle*, che sicuramente non fa piacere a nessuno, chiedo la verifica del numero legale, in modo che si possa comprendere una volta per tutte chi è qui presente, pronto e disponibile a rivendicare le proprie richieste e chi, invece, in questo momento, soprattutto dall'altra parte, fa di tutto per mettere in difficoltà il Presidente Emiliano.

Grazie.

PRESIDENTE. Il Regolamento interno è chiarissimo. L'articolo 34, relativo alla verifi-

ca del numero legale, recita: «La Presidenza non è tenuta a verificare se il Consiglio sia oppure no in numero legale per deliberare se non quando ciò sia chiesto da un Consigliere e il Consiglio stia per procedere a qualche votazione».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico per la verifica del numero legale.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Risultano presenti i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,
Tutolo,
Vizzino.

Risultano assenti i consiglieri:

Barone,
Campo, Caroli, Cera, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Leo, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi.

Essendo presenti 20 consiglieri, il Consiglio non è in numero legale.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (*ore 15.16*).